

Intervista con la sindaca di Roma Ecco le accuse dei pm all'assessora. Tensione nei 5 Stelle

Raggi: ho il sostegno di Grillo

«Qualche errore c'è stato. Muraro? Prima di giudicare voglio vedere le carte»

di Emanuele Buzzi

La sindaca Virginia Raggi chiude una settimana diffi-

cile affrontando tutte le questioni, dalle dimissioni al caso dell'assessora Paola Muraro, indagata per abuso d'ufficio.

Le accuse nei documenti della Procura. «Mi ha garantito — dice la sindaca — che non le è arrivato un avviso di garanzia.

Prima di giudicare vogliamo vedere le carte». Ammette «qualche errore» ma afferma: «Ho il sostegno di Grillo».

alle pagine 2 e 3

Arzilli e Sarzanini

L'INTERVISTA VIRGINIA RAGGI

«L'assessora indagata? Prima di giudicare voglio vedere le carte»

La sindaca: «Da Grillo ho avuto un sms di sostegno Ci sono stati degli errori, ma ora siamo più forti»

di Emanuele Buzzi

Rompe il silenzio dopo una settimana difficile Virginia Raggi. E lo fa affrontando tutte le questioni sul tavolo, a partire dal caso Muraro.

Muraro è indagata. Cosa farete? Le chiederete come avete fatto spesso in casi analoghi un passo indietro?

«Le regole del M5S sono semplici. L'assessore mi ha garantito che non le è arrivato neanche un avviso di garanzia. Prima di giudicare vogliamo vedere le carte».

Ma mi faccia capire che cosa determinerà la scelta.

«Attualmente posso giudicare solo i fatti che conosco: la città è più pulita e l'Ama si è messa in moto. Se, però, dovessero emergere delle sue responsabilità, non avremmo dubbi su come muoverci».

Oggi sarà con l'assessora alla commissione Ecomafie. Che cosa dirà?

«La verità. Risponderò alle domande che mi faranno senza alcun problema».

La sua giunta in due mesi è già stata toccata da diversi problemi: i ritardi nella formazione, il caos rifiuti, le polemiche per gli stipendi e ora le dimissioni di questa settimana...

«Qualche ritardo c'è stato — noi non diciamo bugie — ma, allo stesso tempo, posso affermare

con tranquillità che abbiamo recuperato. Nel giro di poche ore abbiamo sostituito l'amministratore unico di Atac e l'assessore al Bilancio, abbiamo avviato una *due diligence*, una revisione di quanto fatto finora che evidentemente riguarda anche gli stipendi. Ma ci tengo a sottolineare quanto fatto sui rifiuti: abbiamo trovato il caos. Erano mesi che gli impianti Tmb di Rocca Cencia e Salaria erano pieni e rotti. Noi in neanche due mesi li abbiamo svuotati e li stiamo riparando. Stiamo bonificando le aree per le isole ecologiche. E gli operatori Ama stanno dando il massimo per tenere la città pulita».

Come si è giunti alla revoca di Raineri? Che rapporti ha o aveva con lei?

«Proprio nell'ambito di questa verifica sulle delibere lo scorso 26 agosto ho chiesto all'Anac un parere sulle nomine ex articolo 90 (c'è quella di Salvatore Romeo, ndr) ed il 29 agosto ho chiesto un parere sulla nomina dell'unico contatto ex articolo 110 (quello di Carla Raineri, ndr). Il 31 agosto è arrivata la risposta a quest'ultima richiesta che dichiarava l'illegittimità della procedura applicata ed invita a ricondurre la nomina all'interno dell'articolo 90. Durante il mio ultimo colloquio con Raineri le è stata proposta questa soluzione che lei ha rifiutato. Raineri mi è stata presentata dall'ex assessore Marcello Minenna che riteneva la sua presenza indispensabile all'interno della squadra».

Si aspettava le dure accuse di Minenna?

«No, anche se conoscevo il loro legame. In real-

tà, non mi aspettavo neanche le dimissioni della stessa Raineri e di Alessandro Solidoro».

Nello stesso giorno si sono dimessi i vertici di alcune partecipate. Gli ex dirigenti di Atac hanno parlato di pesanti ingerenze di un assessore.

«Con i vertici dell'Atac abbiamo inizialmente cercato un dialogo ma già da tempo sembravano intenzionati a lasciare. La storia delle ingerenze mi sembra pretestuosa. Sono al fianco dell'assessore Linda Meleo e del nuovo amministratore unico Manuel Fantasia che hanno il compito in breve tempo di prendere in mano le redini dell'azienda».

Minenna ha parlato di scelte non chiare né trasparenti: cosa replica?

«Proprio per assicurare quella trasparenza e quella legalità che in alcuni casi ritenevo dubbia mi sono rivolta all'Anac».

È vero che lei era infastidita dal suo ruolo molto ingombrante. Perciò l'assessorato a Bilancio e Partecipate verrà scisso in due?

«La decisione di scorporare le deleghe è un progetto che mi sta a cuore. Non c'entrano giochi politici o di potere. Sono del tutto convinta che due deleghe così importanti debbano essere seguite con un'attenzione specifica che non può consentire distrazioni».

Si dice che sia stato Marra a preparare il parere Anac che ha portato alla revoca di Raineri. È così?

«Io sono un avvocato. Quando in giunta mi è stata sottoposta la delibera di nomina ex art 110 in contrasto con altri pareri che l'avvocatura capitolina mi aveva già fornito in merito alla necessità di ricorrere all'uso dell'articolo 90 per le nomine, ho intuito che qualcosa non andava. Nei giorni seguenti ho continuato ad approfondire la questione e, compatibilmente con i miei nuovi impegni, ho predisposto una richiesta di parere all'Anac».

Ma come farete per i ruoli vacanti?

«L'assessore al Bilancio è stato scelto dopo poche ore. Ed è sicuramente una delle persone più

competenti in Italia. Analogamente è stato scelto anche il nuovo amministratore unico di Atac. Ho svolto i colloqui, dopo una mia prima selezione, insieme ai consiglieri comunali di maggioranza della commissione di competenza e, nel caso di Fantasia, con l'assessore di riferimento».

Lei ora parla di decisioni condivise. Prima si sceglieva in altre sedi? Che errori avete fatto?

«L'errore è stato quello di non far sentire coinvolti i consiglieri che rappresentano, insieme alla giunta, una parte fondamentale della squadra di governo».

Ha avuto una riunione molto accesa giovedì con il mini direttorio e i consiglieri. In passato con Roberta Lombardi. Teme che questi screzi possano condurre a una sfiducia della sua maggioranza?

«Abbiamo avuto una riunione lunga ma per nulla accesa. Un normale confronto. Non nego che in passato possano esserci state tensioni che fanno parte di un normale dibattito, anche acceso. Il bene di Roma è al di sopra di tutto. Anzi, questa momentanea difficoltà e questa riorganizzazione ci hanno ricompattati e resi più forti».

Come funzioneranno d'ora in poi i rapporti con il mini direttorio?

«Come sempre».

Ha sentito Grillo o Casaleggio? Li vedrà?

«Grillo mi ha inviato un sms di sostegno ma mi permetta di mantenere il riserbo sul contenuto».

E il direttorio? Li ha sentiti?

«Certo. Ci sentiamo come è normale che sia. A volte posso chiedere qualche consiglio legato alla loro esperienza. E loro mi chiedono come sta andando. Normali conversazioni».

Non crede che un fallimento del M5S a Roma possa portare a un crollo del M5S a livello nazionale?

«Io credo che, al contrario, c'è chi teme che il M5S possa fare bene a Roma per poi andare al governo in Italia. Hanno paura di noi».

Cosa sceglierete per l'Olimpiade 2024?

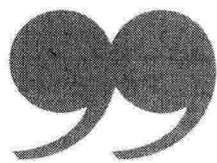
«Diremo qualcosa a brevissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Vaticano

La sindaca Virginia Raggi ieri in piazza San Pietro per assistere alla cerimonia per la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta





**Le tensioni
Con il mini direttorio
abbiamo avuto tensioni
Ma la difficoltà ci ha
ricompattato
Il direttorio nazionale lo
sento per avere consigli**

**L'Olimpiade
La città è più pulita e
l'Ama si è messa in moto
Sulla nostra posizione
riguardo all'Olimpiade
del 2024 diremo qualcosa
molto presto**

**Minenna
Non mi aspettavo le
reazioni di Minenna
Anche se sapevo del suo
legame con Raineri: la
riteneva indispensabile
nella nostra squadra**

Su Facebook

La foto pubblicata ieri su Facebook da Virginia Raggi, che la ritrae mentre è al lavoro in Campidoglio. Con la sindaca ci sono:

1 Salvatore Romeo, capo della segreteria della sindaca; 2 Marco Terranova, presidente della commissione Bilancio; 3 Pietro Calabrese; 4 Gemma Guerrini; 5 Angelo Sturni; 6 Simona Donati; 7 Giuliano Pacetti, consiglieri comunali del M5S

